

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Radon in Ticino: “situazione critica”, che cosa fare?

Presentata da: Maurizio Canetta per il Gruppo PS, GISO e FA

Data: 10 novembre 2025

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Lo studio della SUPSI sul radon (citato nell'interpellanza) è stato pubblicato e ripreso dai media. Il tema riguarda la salute pubblica (da qui il forte interesse pubblico) e la pubblicità che ne deriva può essere fonte di incertezza per la popolazione. Si ritiene dunque urgente una presa di posizione chiarificatrice da parte del Governo.

Testo dell'interpellanza

Il Centro competenze radon della SUPSI ha recentemente pubblicato sulla rivista «Extra dati» dell'Ufficio cantonale di statistica un rapporto sul radon a cura di Caterina Berlusconi e Luca Pampuri (vedi Corriere del Ticino del 8.11.2025).

Emerge dal rapporto che “è auspicabile che le autorità cantonali rafforzino le campagne di misurazione e risanamento ed è indispensabile che la popolazione sia informata sui rischi legati al gas radon, specialmente se fumatrice”.

“Il radon è un gas nobile radioattivo, incolore e inodore, che si forma in modo naturale nel suolo dalla disintegrazione dell'uranio. Circa metà della dose annua di radiazioni ionizzanti assorbita dalla popolazione è dovuta alla presenza di radon e dei suoi prodotti di decadimento. Il Canton Ticino, in seguito alle campagne di misurazione condotte negli scorsi anni dall'Ufficio federale della sanità pubblica e dal Laboratorio cantonale, è stato dichiarato territorio ad alta concentrazione di radon, in base alla legge federale sulla radioprotezione del 1994.

Allo stato attuale delle conoscenze è indubbio che l'esposizione ad elevate concentrazioni di radon nuoce alla salute. Dopo il fumo, che rimane la causa principale dei tumori polmonari, l'inalazione del radon e dei suoi prodotti di decadimento presenti all'interno delle abitazioni è la seconda causa di morte per tumore ai polmoni. In Svizzera il radon sarebbe dunque responsabile di circa 200 - 300 morti per cancro ai polmoni all'anno. All'interno delle costruzioni, dove passiamo in media l'80% del nostro tempo, il radon può accumularsi e raggiungere delle concentrazioni elevate. Da osservazioni condotte in diversi paesi è stato constatato che le case unifamiliari presentano delle attività volumetriche di radon più elevate rispetto alle case d'appartamento.” (cit. da ti.ch Gruppo Operativo Salute e ambiente).

Il radon proviene dal decadimento dell'uranio presente nel terreno e nelle rocce, penetra nelle case attraverso diverse vie, spinto dalla differenza di pressione tra l'ambiente interno e il suolo (effetto camino): fessure e crepe nelle fondamenta, nei muri e nei pavimenti, giunti di costruzione, spazi

attorno a tubature di impianti idraulici, elettrici e di scarico, pozzetti e cavedi, materiali da costruzione come tufo, granito, pozzolana, pietra lavica e alcune argille, che possono contenere tracce di radio.

La concentrazione di radon è generalmente più elevata ai piani bassi o interrati, poiché sono più vicini alla fonte principale (il suolo). Il radon è 8 volte più pesante dell'aria e tende ad accumularsi negli ambienti chiusi e con scarsa ventilazione.

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha classificato il radon come agente cancerogeno, decretando il valore di 1000 Bq/m³ in un primo tempo, e di 300 Bq/m³ dopo una revisione, quale soglia da non superare. A seguito di un monitoraggio preliminare il Cantone Ticino è stato dichiarato "area ad alta concentrazione di radon" già nel 1996.

Nel 2011 il Gruppo PS ha presentato un'iniziativa elaborata per creare la base legale per lo stanziamento di un credito quadro a favore del risanamento per finanziare il risanamento delle abitazioni colpite da inquinamento da radon. Il Governo e la maggioranza del parlamento bocciarono l'iniziativa, pur riconoscendo il pregio "di aver permesso a questo consesso di chinarsi su un tema delicato, nonché una delle principali cause di morte di cancro ai polmoni, permettendo un monitoraggio della situazione nel nostro Cantone e concludendo che quest'ultimo in questi anni non è certamente restato impassibile e insensibile verso il tema." (Rapporto di maggioranza della Commissione della legislazione del 27 febbraio 2019). Nel messaggio relativo all'iniziativa il Consiglio di Stato osservava: "Il Consiglio di Stato ha quindi prontamente riconosciuto il problema, attivando le proprie risorse per un monitoraggio a tappeto a tutela di tutti i cittadini, tanto che dal 2005 al 2010 sono state effettuate circa 60'000 misurazioni, corrispondenti a 48'571 abitazioni. Nessun altro Cantone ha ritenuto necessaria una misurazione tanto scrupolosa. Nell'ambito di quella campagna di misurazione è risultato che il 91% delle abitazioni mostrava valori di radon inferiori a 400 Bq/m³ mentre il 2.1%, pari a 1'009 abitazioni, superava il valore limite ORaP di 1'000 Bq/m³."

Ora, dopo questa fase di certamente lodevole attività e monitoraggio e risanamento, i dati del rapporto del Centro di Competenza della SUPSI indicano che in Ticino stiamo attraversando una fase delicata poiché le concentrazioni medie del gas «risultano essere spesso superiori alla media nazionale», delineando «un quadro complesso e potenzialmente critico per la salute pubblica». Va rilevato che la maggior parte delle misurazioni (45.432 su 53.308 edifici controllati, ossia l'85,2%) ha riscontrato valori al di sotto del livello di riferimento di 300 Bq/m³.

La banca dati federale però ha registrato pure 7.385 edifici nei quali almeno un locale di soggiorno necessiterebbe un risanamento. Nel rapporto viene detto che «sono solo 113 gli edifici che hanno registrato delle misurazioni 'post-risanamento'». I ricercatori ipotizzano «che in tutti gli altri edifici non è ancora stato applicato alcun intervento di risanamento o lo stesso non è stato verificato grazie all'esecuzione di una misurazione ufficiale».

Lo studio evidenzia anche che "in alcuni distretti, come la Leventina, la Riviera e la Vallemaggia, le concentrazioni risultano mediamente più elevate». I dieci comuni con la più alta concentrazione media di radon sono Bosco Gurin, Lamone, Frasco, Giornico, Astano, Faido, Campo Vallemaggia, Bissone, Croglio e Cadempino.

Va rilevato anche che l'effetto del radon è particolarmente forte sulla popolazione dei fumatori (stimata in Ticino al 25%) perché la presenza di radon negli ambienti chiusi può agire come fattore moltiplicatore del rischio.

Il rapporto degli esperti conclude che "una gestione oculata della problematica legata al radon è fondamentale a salvaguardia della salute pubblica". La diffusione delle conoscenze scientifiche sul radon e sulle sue implicazioni sanitarie, unita a politiche attive di risanamento e monitoraggio, così come a campagne di sensibilizzazione della popolazione, rappresenta un passaggio essenziale per la riduzione del rischio sanitario. L'adozione di tecnologie edilizie adeguate (...) e di misure di prevenzione individuale, quali la rinuncia al fumo e lo screening in caso di fumatori esposti ad alte concentrazioni di radon, possono contribuire in maniera determinante alla tutela della salute pubblica nel contesto ticinese". Il rapporto ritiene "auspicabile che le autorità cantonali rafforzino le campagne di misurazione e risanamento, concentrandosi soprattutto su quegli edifici che non sono mai stati

oggetto di monitoraggio e ritiene indispensabile che la popolazione sia informata sui rischi del radon, specialmente se fumatrice”.

Alla luce di queste informazioni e delle conclusioni del rapporto chiediamo al Governo

1. a che punto è il monitoraggio delle abitazioni in relazione alla presenza del radon nei locali abitati?
2. C'è stato un calo di questi monitoraggi dopo le misurazioni citate nel messaggio del Governo in risposta all'iniziativa elaborata 344?
3. Ha intenzione il Governo di dare seguito alle indicazioni del rapporto degli esperti della SUPSI relativamente al rafforzamento delle campagne di misurazione e risanamento?
4. Ci sono margini di intervento, e se sì quali, per l'adozione di tecnologie edilizie adeguate?
5. Come intende il Governo informare e sensibilizzare la popolazione sui rischi del radon, visto che il Ticino è una regione particolarmente esposta?
6. Intende il Governo dare seguito all'indicazione del rapporto per quanto riguarda uno screening per i fumatori esposti ad alte concentrazioni di radon?